

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata: IL SOLE 24 ORE				
1	Cronache Ance	22/12/2015	INFRASTRUTTURE, SCUOLE E PERIFERIE: DOTE DA 2.4 MILIARDI NEL 2016 (A.Arona/M.Salerno)	2
46	Attualità: legge di stabilità	22/12/2015	TASI, "RIMBORSI" ANCHE AI SINDACI CHE HANNO GIA' CANCELLATO LA TASSA (G.tr.)	4
1	Attualità: legge di stabilità	22/12/2015	IL MAXIAMMORTAMENTO RISPARMIA GLI STUDI DI SETTORE (G.Parente)	5
17	Lavoro e welfare	22/12/2015	SICUREZZA: I FONDI INAIL SALGONO A 276 MILIONI (C.Casadei)	8
Testata: ITALIA OGGI				
28	Attualità: legge di stabilità	22/12/2015	LA SPENDING REVIEW SCOMMETTE SULLA RIDUZIONE DELLE STAZIONI APPALTANTI (L.Olivieri)	9
28	Attualità: legge di stabilità	22/12/2015	GLI ENTI DICONO ADDIO AL PATTO (M.Barbero)	10
Testata: IL MESSAGGERO				
17	Attualità: legge di stabilità	22/12/2015	DALLA TASI AGLI AFFITTI, I VANTAGGI PER LA CASA (L.Cifoni)	11
Testata: L'UNITA'				
11	Urbanistica e ambiente	22/12/2015	RIGENERAZIONE, MANCA ANCORA UN DISEGNO ORGANICO (L.Talluri)	13
Testata: EDILIZIA E TERRITORIO C/O IL SOLE 24 ORE				
4	Cronache Ance	08/01/2016	STABILITA' 2016, SPINTA A EDILIZIA E APPALTI: BONUS FISCALI, INFRASTRUTTURE, PERIFERIE (G.Latour)	14
5	Appalti e lavori pubblici	08/01/2016	SA-RC E 106, RIVOLUZIONE LOW COST (A.Arona)	16
Testata: GIORNO/RESTO/NAZIONE				
32	Appalti e lavori pubblici	22/12/2015	Int. a G.Delrio: "STRADE, PORTI, FERROVIE E AEROPORTI IL PIANO PER SUPERARE I GAP DELL'ITALIA" (D.Nitrosi)	18

Atteso per oggi il voto di fiducia al Senato - Renzi: niente «marchette», c'è un disegno

Infrastrutture, fondi per 2,4 miliardi

Il via libera definitivo alla legge di Stabilità dovrebbe arrivare oggi al Senato con il voto di fiducia al testo "uscito" dalla Camera. La manovra porta in dote per infrastrutture, interventi sulle scuole e periferie 2,4 miliardi di euro da spendere già nel 2016. Ieri il premier Matteo Renzi ha nuovamente difeso la manovra: non «marchette» - ha detto - ma un disegno preciso di interventi.

Arona, Colombo e Salerno ► pagina 10

Investimenti. Ance: crescita del 6% sul 2015

Infrastrutture, scuole e periferie: dote da 2,4 miliardi nel 2016

Alessandro Arona

Mauro Salerno

ROMA

Manutenzioni stradali, riqualificazione delle periferie, interventi sulle scuole e piste ciclabili. La legge di Stabilità in dirittura d'arrivo al Senato, dopo anni di immobilismo, porta in dote una consistente iniezione di risorse fresche per il rilancio degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture. Parliamo di fondi che sarà possibile spendere (o impegnare) già nel 2016.

La cifra più visibile è forse quella relativa alle risorse per finanziare le opere gestite dall'Anas. L'ente guidato da Gianni Armanipotrà contare su 1.160 milioni per gli investimenti del 2016 (1.110 milioni nuovi in aggiunta ai 50 milioni disponibili a legislazione vigente). Insieme alle strade c'è da tenere conto del piano per le periferie (500 milioni) e dello sblocco di 480 milioni per l'edilizia scolastica, che gli enti locali potranno tenere fuori dal patto di stabilità. Ci sono poi da aggiungere 91 milioni per le piste ciclabili (37 milioni nel 2016), tra cui il Grab di Roma e gli ulteriori fondi per la ricostruzione in Emilia Romagna e Lombardia (190 milioni).

Si tratta di quasi 2,4 miliardi di nuovi finanziamenti solo per l'anno prossimo, a cui vanno ag-

giunti lo svincolo del patto di stabilità per i Comuni, che secondo le stime dovrebbe sbloccare almeno un altro miliardo di investimenti, e i fondi derivanti dall'utilizzo della clausola europea per gli investimenti.

Una prima stima dell'impatto della legge di stabilità sul settore che ha più pagato la crisi degli ultimi anni arriva dai costruttori dell'Ance, che oggi presentano il loro osservatorio congiunturale a Roma. Per l'Ance, che dedica un capitolo dello studio all'impatto della legge di bilancio sui cantieri, l'incremento delle nuove risorse stanziare vale un aumento del 4,5% (intermini reali) rispetto al 2015. Ovviamente positiva la valutazione sul superamento del patto di stabilità interno che permetterà «di rilanciare l'attività di investimento degli enti territoriali». Mentre «la clausola europea degli investimenti consentirà di attivare una spesa aggiuntiva nel 2016, rispetto al 2015, di almeno 5 miliardi di euro, di cui circa 3,5 miliardi per interventi infrastrutturali».

Sulla base di questi elementi, l'Ance stima che gli investimenti in opere pubbliche nel 2016 aumenteranno a circa 2 miliardi di euro, pari ad una crescita in termini reali del 6% rispetto al 2015. Un dato notevole se si considera il profondo rosso in cui è sprofon-

dato negli ultimi anni. Solo pochi mesi fa (osservatorio di metà luglio) l'Ance ha previsto una flessione degli investimenti in costruzioni dell'1,3% anche per il 2015 (ottavo anno di crisi), mentre il 2016 partiva da una nuova caduta dello 0,5% in assenza di politiche di rilancio.

Tornando ai capitoli di finanziamento, la partita principale si gioca sulle strade dell'Anas. Oltre ai 1.160 milioni per il 2016, la stabilità stanziava in media 1,5 miliardi all'anno dal 2017 al 2020. In tutto fanno fondi per 7,1 miliardi. Benzina utile a finanziare il piano pluriennale di investimenti 2015-2019 che contava fondi disponibili per soli 4,7 miliardi sui 20,2 previsti. Questa disponibilità sale ora a 11,8 miliardi. Che sarà possibile gestire con più flessibilità rispetto al passato, grazie all'introduzione del fondo unico per gli investimenti dell'ente. Anche se alla fine il piano di finanziare la

Pochi nell'immediato (35 milioni) ma consistenti sul triennio i fondi su cui potranno contare le Ferrovie. A Rfi andranno 2,6 miliardi nei prossimi anni che si aggiungono ai 4,6 miliardi del contratto di programma operativo dal luglio scorso e agli 8,9 miliardi previsti dal contratto siglato a novembre e che diventerà operativo nei prossimi mesi.

Oltre alle infrastrutture - anche qui con più attenzione alla manutenzione che alle grandi opere - la stabilità guarda anche alla riqualificazione del patrimonio edilizio. Arriva il piano per le periferie finanziato con 500 milioni per il 2016, mirato alla recupero urbano e all'innalzamento dei livelli di sicurezza dei sobborghi delle città più grandi. I progetti saranno selezionati da Palazzo Chigi, sulla base di un bando da pubblicare entro fine gennaio. Continua anche il piano per l'edilizia scolastica (480 milioni fuori dai vincoli di bilancio).

Non sono propriamente investimenti pubblici, ma non vanno dimenticati anche la proroga dei bonus edilizi (50%-65%), con eco bonus allargati ai dispositivi di controllo remoto degli impianti di riscaldamento, in aggiunta al credito di imposta per gli impianti di videosorveglianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI MINORI

Completano il quadro i 91 milioni per le piste ciclabili e altri 190 milioni per la ricostruzione in Emilia Romagna e Lombardia

Spa di via Mozambano con le accise sulla benzina non è passata.

GLI INTERVENTI

1,1 miliardi

Infrastrutture

La cifra più consistente della legge di stabilità alla voce infrastrutture riguarda l'Anas. L'ente guidato da Gianni Armani potrà contare su 1.160 milioni per gli investimenti del 2016 (1.110 milioni nuovi in aggiunta ai 50 milioni disponibili a legislazione vigente). Se si allarga lo sguardo agli anni successivi l'Anas si vede assegnare 1,5 miliardi all'anno dal 2017 al 2020. Nel complesso si tratta di fondi per oltre 7,1 miliardi

500 milioni

Periferie

Arriva il piano per le periferie che viene finanziato con 500 milioni per il 2016, mirato al recupero urbano e all'innalzamento dei livelli di sicurezza dei sobborghi delle città più grandi. I progetti saranno selezionati da Palazzo Chigi, sulla base di un bando da pubblicare entro la fine di gennaio

480 milioni

Scuole

Il terzo intervento più "pesante" dal punto di vista finanziario riguarda le scuole. Questo grazie ai 480 milioni destinati all'edilizia scolastica, che gli enti locali avranno la possibilità di tenere fuori dal patto di stabilità

91 milioni

Piste ciclabili

Ci sono poi da aggiungere 91 milioni per le piste ciclabili (37 milioni nel 2016), tra cui il Grab (Grande raccordo anulare delle biciclette) di Roma

190 milioni

Ricostruzione

Per arrivare allo stanziamento complessivo di 2,4 miliardi di euro previsto dalla Stabilità occorre conteggiare anche i 190 milioni di fondi per la gestione della ricostruzione in Emilia Romagna e Lombardia



Tributi. Il meccanismo

Tasi, «rimborsi» anche ai sindaci che hanno già cancellato la tassa

Una quota dei rimborsi messi in campo dalla manovra per indennizzare i sindaci dell'addio alla Tasi sull'abitazione principale arriverà anche a Montalto di Castro, dove grazie ai proventi della centrale la prima casa è già libera dalle tasse, come accade a Santa Margherita Ligure, ad Assemini e in altri Comuni.

Al rimborso di un'entrata che non c'è provvederanno gli 80 milioni che la manovra accantona nel fondo di solidarietà comunale per indirizzarli agli enti nei quali il rimborso "ordinario" non sarà sufficiente a garantire una somma pari al gettito ad aliquota standard.

Dal momento che il rimborso ordinario sarà pari alle entrate effettive prodotte dalla Tasi nel 2015, è evidente che gli 80 milioni saranno distribuiti fra i Comuni in cui il gettito effettivo è inferiore a quello standard.

Proprio le entrate stimate ad aliquota standard saranno il livello di riferimento da garantire a questi Comuni, per cui chi non ha fatto pagare la Tasi nel 2015 guadagnerà dalla sua abolizione. Il comma non è figlio di una svista, ma di una scelta in controtendenza rispetto a tutte le dinamiche vissute fin qui dall'altalena del fisco sul mattone, che a ogni abolizione o correzione di tasse sono state ispirate dall'esigenza di garantire la tenuta dei conti nei Comuni dove la pressione del tributo in questione era maggiore.

A questa logica risponde anche il fondo Tasi, replicato anche nel 2016.

G.Tr.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ABC DELLA MANOVRA: LE NOVITÀ PER LE IMPRESE

**Maxi-ammortamenti,
sterilizzati gli effetti
sugli studi di settore**

Giovanni Parente ► pagina 8

**LE NOVITÀ PER LE IMPRESE**

Il maxiammortamento risparmia gli studi di settore

Deduzione Irap estesa anche al costo del lavoro per gli stagionali

PAGINA A CURA DI

Giovanni Parente

Dagli ammortamenti ai versamenti spesi per eventi eccezionali. Nei meandri dei quasmille commi della legge di Stabilità 2016 arrivata al Senato per l'approvazione definitiva sono tante le misure che riguardano le imprese. Alcune delle quali sono state introdotte o hanno subito ritocchi sostanziosi nel corso del passaggio parlamentare. Nel primo caso basti pensare all'uscita di scena (anche se solo dalle dichiarazioni 2017 relative al periodo d'imposta 2016) delle restrizioni sulla deduzione dei costi per operazioni con Paesi black list. Nel secondo caso, invece, rientra un ritocco che incide sull'aliquota delle imposte: il taglio dell'Ires dal 2016 (nella versione originaria del Ddl era vincolato al via libera di Bruxelles alla «clausola migranti») non ci sarà, ma scatterà dal 2017 quando il livello del prelievo sarà portato al 24 per cento.

Nel carnet delle misure per le imprese, comunque, un ruolo di primo piano è rivestito dai maxiammortamenti al 140% per l'acquisto (anche in leasing) di beni strumentali dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016. Tra le modifiche intervenute nel percorso di approvazione della Stabilità ce n'è una di non poco conto: la sterilizzazione degli effetti nell'ottica degli studi di settore per chi si avvale dell'agevolazione. Intervento quanto mai opportuno per evitare di introdurre un effetto in direzione contraria a quello voluto dalla

norma, ossia penalizzare chi investe in beni strumentali nella propria attività d'impresa: penalizzazione che si sarebbe verificata con un disallineamento dei risultati finali nel software Gerico per chi ha effettuato gli acquisti.

Anche il pacchetto di commi relativo all'assegnazione dei beni ai soci è stato oggetto di correzioni in corso d'opera. In primo luogo, la facoltà di estromettere dal patrimonio dell'impresa gli immobili strumentali posseduti al 31 ottobre scorso è stato consentito anche agli imprenditori individuali, che quindi potranno esercitare l'opzione entro il 31 maggio prossimo e versare un'imposta sostitutiva dell'8% applicata sulla differenza tra il valore normale di tali beni e il relativo valore fiscalmente riconosciuto. Altra integrazione sulle assegnazioni e le cessioni ai soci ha interessato l'applicazione delle imposte ipotecarie e catastali in misura fissa e la riduzione alla metà dell'imposta di registro proporzionale

DOPPIA CHANCE

L'assegnazione dei beni potrà riguardare anche gli immobili strumentali degli imprenditori individuali. Riapre i battenti la rivalutazione ma bisognerà pesarne la convenienza nei casi in cui si applica. Infine sono state meglio definite le norme da applicare per la tassazione del socio assegnatario.

Riaperta anche la chance delle rivaluta-

zioni ma con una convenienza tutta da valutare proprio nell'ottica della riduzione Ires dal 2017. Guardando invece alle altre imposte "storiche", per così dire, vanno segnalati i ritocchi in materia di Irap e Iva. Sul versante del tributo regionale, gli aumenti delle deduzioni forfetarie erano già stati previsti dal testo originario. Mentre nel cammino parlamentare è stata introdotta l'estensione della deduzione del costo del lavoro (nel limite del 70%) per ogni stagionale impiegato per almeno centoventi giorni per due periodi d'imposta, a decorrere dal secondo contratto stipulato con lo stesso datore nell'arco temporale di due anni a partire dalla data di cessazione del precedente contratto. Non c'è stato l'atteso intervento sull'autonoma organizzazione ma una misura mirata solo sui medici che lavorano in convenzione con strutture ospedaliere. Sul fronte dell'Iva, invece, va segnalata (anche se non è riportato a lato) la possibilità per il fornitore di emettere una nota di credito in caso di mancato pagamento e dunque portare in detrazione l'Iva corrispondente alle variazioni in diminuzione. Un'opportunità che scatterà, però, solo per i creditori (acquirenti o committenti) assoggettati a una procedura concorsuale successivamente al 31 dicembre 2016, quindi dal 2017. Scatterà, invece, dal 1° gennaio l'estensione dell'aliquota Iva al 4% - già prevista per gli e-book - ai giornali, notiziari quotidiani, dispacci delle agenzie di stampa, e periodici online.

A AMMORTAMENTI

Maxi sconto per chi investe in beni strumentali. La legge di Stabilità prevede, infatti, una maggiorazione del 40% del costo fiscale dei beni materiali nuovi acquistati (anche in leasing) dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016 da imprese e lavoratori autonomi. Sono agevolati tutti i beni strumentali nuovi ad esclusione di fabbricati e beni con coefficiente di ammortamento inferiore al 6,5 per cento. I maxiammortamenti non producono effetti sugli studi di settore.

B BENI AI SOCI

Nuova chance per assegnare i beni ai soci. Società sia di persone e capitali possono assegnare o cedere ai soci entro il 30 settembre 2016 beni immobili, diversi da quelli strumentali per destinazione, o beni mobili iscritti in pubblici registri, non utilizzati come strumentali nell'esercizio d'impresa, pagando un'imposta sostitutiva dell'8 per cento. L'aliquota è al 10,5% nel caso in cui le società non operative in almeno due dei tre periodi di imposta precedenti a quello in corso al momento della assegnazione o cessione. Nel passaggio parlamentare della Stabilità è stata estesa ad assegnazioni e cessioni l'applicazione delle imposte ipotecarie e catastali in misura fissa mentre laddove si applica l'imposta proporzionale è ridotta della metà. Non solo perché anche l'imprenditore individuale che al 31 ottobre 2015 possiede beni immobili strumentali può, entro il 31 maggio 2016, optare per l'esclusione dal patrimonio dell'impresa, con effetto dal periodo di imposta 2016.

BLACK LIST

A partire dall'esercizio 2016 (quindi con effetto dalle dichiarazioni da presentare nel 2017) vengono eliminati i vincoli alla deducibilità dei costi sostenuti presso fornitori localizzati in Paesi black list. Pertanto la deducibilità fiscale seguirà le regole ordinarie ordinarie. Per l'anno d'imposta 2015 (quindi dichiarazioni 2016) si applica la regola introdotta dal decreto attuativo della delega fiscale (Dlgs 147/2015) secondo cui la deducibilità è libera entro il limite del valore normale.

C CFC

Dal periodo d'imposta 2016 cambiano anche le regole sulle società controllate estere (Cfc). Viene eliminato l'elenco

tassativo degli Stati con fiscalità privilegiata per l'applicazione della disciplina Cfc. Per "riconoscere" i paradisi fiscali nella tassazione delle società straniere si utilizzerà il livello di tassazione nominale. Lo spartiacque sarà rappresentato da un prelievo inferiore al 50% di quello applicabile in Italia.

F FORFETTARI

Aumentano le soglie di ricavi/compensi per l'accesso al regime forfettario con imposta sostitutiva al 15% destinato a mini-imprese e autonomi. Il ritocco al rialzo è di 10mila euro per tutte le categorie ad eccezione dei professionisti per cui il limite aumenta di 15mila euro (da 15mila a 30mila euro). Il prelievo fiscale sarà, invece, ultraridotto per chi avvia una nuova attività: in presenza dei requisiti richiesti, potrà accedere a un'imposta sostitutiva (di imposte dirette e addizionali, Irap e Iva) del 5% per i primi cinque anni di attività.

I IMMOBILI

Stop all'Imu sui macchinari imbullonati. A partire dal prossimo anno le rendite dei fabbricati strumentali di categoria D ed E saranno determinate escludendo dalla stima diretta i macchinari, i congegni, le attrezzature e gli altri impianti, che sono funzionali al processo produttivo. Le imprese potranno presentare una revisione

della rendita con effetto già dal 1° gennaio 2016.

IMPRESE AGRICOLE

Dal 2016 scatta l'abolizione dell'Imu sui terreni agricoli posseduti da imprenditori agricoli professionali (Iap) e coltivatori diretti. Tra le tante novità che riguardano il settore agricolo va anche segnalata l'esenzione dall'Irap per i soggetti che operano nel settore agricolo, per le cooperative di piccola pesca ed i loro consorzi, e per le cooperative ed i loro consorzi che forniscono in via principale, anche nell'interesse di terzi, servizi nel settore selvicolturale.

IRAP

Aumentano le deduzioni forfettarie dall'Irap per i soggetti di minori dimensioni. La misura della deduzione è calibrata in base al valore della produzione. Così in base ai ritocchi apportati a partire dal periodo d'imposta 2016 la deduzione forfettaria massima per società in nome collettivo e in accomandita semplice (ed equiparate),

imprenditori individuali e persone fisiche esercenti arti e professione sarà di 13.000 euro (8mila di base a cui si aggiungono 5mila invece degli attuali 2.500) se il valore della produzione rilevante per il tributo regionale non supera i 180.759,91 euro. Più in generale, sempre sul fronte Irap viene estesa la deducibilità del costo del lavoro dall'imponibile nel limite del 70% per ogni lavoratore stagionale impiegato per almeno 120 giorni nel periodo d'imposta, a decorrere dal secondo contratto stipulato con lo stesso datore di lavoro nell'arco di due anni a partire dalla cessazione del precedente contratto.

IRES

Non debutterà nel 2016 il taglio dell'Ires (l'imposta sul reddito delle società), come inizialmente previsto dal Ddl originario di Stabilità seppur vincolato al via libera dell'Unione europea alla clausola migranti. Il taglio dell'aliquota scatterà nel 2017, quando il prelievo passerà dall'attuale 27,5% al 24 per cento. Sempre a partire dal periodo d'imposta successivo al 2016, però, sarà introdotta un'addizionale del 3,5% all'Ires che interesserà gli operatori creditizi e finanziari.

P PAGAMENTI ELETTRONICI

Viene esteso l'obbligo per i commercianti e i professionisti di accettare pagamenti anche mediante carte di credito, oltre che di debito, tranne nei casi di oggettiva impossibilità tecnica. Dal 1° luglio 2016 l'obbligo di accettare pagamenti con moneta elettronica riguarderà anche i dispositivi di controllo di durata della sosta. Allo stesso tempo la Stabilità aumenta la soglia di utilizzo del contante: la soglia per i pagamenti cash

passa da 999,99 euro a 2.999,99 euro. Resta di mille euro il limite dei mille euro per i money transfer.

PATENT BOX

Doppio ritocco sul patent box. Qualora due beni siano collegati da vincoli di complementarietà e vengano utilizzati congiuntamente per la realizzazione di un prodotto o di un processo, possono costituire un solo bene immateriale per il riconoscimento dell'agevolazione (la detassazione introdotta dalla Stabilità dello scorso anno). Inoltre viene sostituito il riferimento alle «opere dell'ingegno» con quello di «software protetto da copyright».

R RIVALUTAZIONI

Nuova chance per rivalutare i beni d'impresa con l'imposta del 16% (12% per i beni non ammortizzabili) con la deduzione fiscale delle maggiori quote di ammortamento dal 2018 (per le plusvalenze da cessione scatta invece dal 2019). Per rivalutare partecipazioni e terreni dei privati, l'imposta sostitutiva diventa sempre dell'8 per cento.

S SANZIONI

La legge di Stabilità anticipa al 2016 l'entrata

in vigore della riforma delle sanzioni amministrative, che era stata fissata al 2017 da uno dei decreti attuativi della delega fiscale. Inoltre niente sanzioni per il primo anno d'invio in riferimento a dati e certificazioni uniche trasmesse per il 730 precompilato.

SUD

Per Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo viene introdotto un credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali (anche in leasing) dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2019, differenziato in base alle dimensioni aziendali: 20% per le piccole imprese, 15% per le

medie, 10% per le grandi.

V

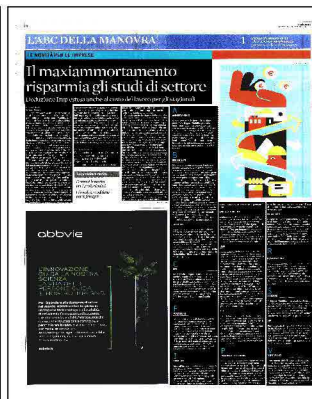
VERSAMENTI

I versamenti dei tributi sospesi o differiti nei casi di eventi eccezionali riprendono senza sanzioni anche a rate mensili (fino a un massimo di 18) dal mese successivo alla scadenza della sospensione. Per i tributi non sospesi né differiti, i contribuenti dei territori colpiti da eventi calamitosi possono chiedere la rateizzazione dei tributi in scadenza nei sei mesi successivi alla dichiarazione dello stato di emergenza.



1

*Dalla A di ammortamenti
alla P di pagamenti elettronici
per arrivare alla V di versamenti*



Bando Isi 2015. Pubblicato il documento per i finanziamenti a fondo perduto per le imprese: domande presentabili fino al 5 maggio

Sicurezza: i fondi Inail salgono a 276 milioni

Da quest'anno sono stati ammessi anche i progetti per le bonifiche da amianto

Cristina Casadei

Arrivano i fondi Inail per le imprese che investono in salute e sicurezza. Si tratta di 276 milioni di euro a fondo perduto che rientrano nel bando Incentivi Isi 2015. Tre le causali per accedervi: progetti di investimento volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale e infine, novità di quest'anno è l'introduzione di progetti di bonifica da materiali contenenti amianto. Dal 1° marzo al 5 maggio 2016 le aziende interessate potranno inserire on line, sul portale dell'Inail, le domande di finanziamento.

Con i 276 milioni di euro del bando 2015 ammontano così a oltre 1,2 miliardi di euro i fondi stanziati dall'Inail a partire dal 2010. I destinatari dei contributi sono le imprese, anche

individuali, su tutto il territorio nazionale e iscritte alla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura. Per accedere ai fondi le imprese possono presentare un



Salute e sicurezza

● Il tema della salute e sicurezza sul lavoro costituisce ambito privilegiato di competenza istituzionale. Nel rispetto di quanto stabilito dagli articoli 1 e 4 della Costituzione, promuovere il tema significa attivare misure adeguate e azioni positive che assicurino al lavoratore di esercitare compiutamente il diritto al lavoro.

solo progetto per una sola unità produttiva, riguardante una sola tipologia tra quelle indicate: in particolare per i progetti di tipologia 2 l'intervento richiesto può riguardare tutti i lavoratori facenti capo ad un unico datore di lavoro, anche se operanti in più sedi o più regioni.

Il contributo erogato sarà il 65% delle spese sostenute dall'impresa per la realizzazione del progetto, al netto dell'Iva. La forchetta è tra i 5mila e i 130mila euro: il contributo massimo erogabile è pari a 130mila euro, mentre quello minimo ammissibile è pari a 5mila euro. Per le imprese fino a 50 dipendenti che presentano progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale non è fissato il limite minimo di contributo.

I finanziamenti a fondo perduto - ripartiti su singoli avvi-

si regionali pubblicati sul portale dell'Inail - vengono assegnati fino a esaurimento, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande. Il contributo viene erogato a seguito del superamento della verifica tecnico-amministrativa e la conseguente realizzazione del progetto ed è cumulabile con benefici derivanti da interventi pubblici di garanzia sul credito. Le domande potranno essere inserite dal primo marzo al 5 maggio 2016, mentre l'esito sarà noto dal 12 maggio 2016: le imprese che avranno raggiunto o superato la soglia minima di ammissibilità prevista e salvato definitivamente la propria domanda potranno accedere all'interno della procedura informatica ed effettuare il download del proprio codice identificativo che le identificherà in maniera univoca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In arrivo nuove risorse per le imprese

276

Il bando Isi 2015

Ammontano a 276 milioni di euro i finanziamenti per il bando 2015

1,2

I fondi

Dal 2010 l'Inail ha stanziato 1,2 miliardi per la salute e sicurezza



La spending review scommette sulla riduzione delle stazioni appaltanti

Passa principalmente attraverso la riduzione delle stazioni appaltanti e la valorizzazione dei soggetti aggregatori quel po' di spending review contenuto nella legge di Stabilità 2016.

Si intende rafforzare il ricorso alle convenzioni in vario modo. Per esempio per le categorie merceologiche per le quali c'è l'obbligo di avvalersi delle convenzioni Consip (o di enti aggregatori) le deroghe vengono fortemente limitate.

Per le amministrazioni sarà possibile non aderire alle convenzioni a condizione che gli approvvigionamenti siano effettuati da altre centrali di committenza o siano frutto di procedure di evidenza pubblica e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10% rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip spa e dalle centrali di committenza regionali.

Per talune categorie merceologiche i corrispettivi dovranno essere inferiori di almeno al 3% rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro della Consip: si tratta delle acquisizioni di carburanti extrarete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento.

Tra i soggetti obbligati a forme di acquisto centralizzato, la legge di stabilità includerà anche gli enti di previdenza e le agenzie fiscali. Ma, l'obbligo di accedere ai soggetti aggregatori viene reso più ampio per tutte le stazioni appaltanti, compresi gli enti locali.

Un'innovazione importante consiste nella previsione secondo la quale la Consip metterà a

disposizione delle amministrazioni strumenti di acquisto e di negoziazione anche per lavori di manutenzione.

In ogni caso, le amministrazioni pubbliche obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni Consip oppure mediante le convenzioni delle centrali di committenza regionali, potranno procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata, da parte dell'organo di vertice amministrativo. Per la piena consapevolezza della deroga agli obblighi di approvvigionamento dalle centrali di committenza, l'autorizzazione sarà da trasmettere alla Corte dei conti, qualora si ritenga che il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali.

Anche forniture e servizi saranno oggetto di programmazione. Per favorire la trasparenza, l'efficienza e la funzionalità dell'azione amministrativa, le amministrazioni pubbliche approveranno entro il mese di ottobre di ciascun anno, il programma biennale e suoi aggiornamenti annuali degli acquisti di beni e di servizi di importo stimato superiore a 1 milione di euro, indicando le prestazioni oggetto dell'acquisizione, la quantità, ove disponibile, il numero di riferimento della nomenclatura, le relative tempistiche.

L'aggiornamento annuale, scorrevole, indica le risorse finanziarie relative a ciascun fabbisogno quantitativo degli acquisti per l'anno di riferimento.

Il programma biennale e gli ag-

giornamenti saranno comunicati alle strutture e agli uffici preposti al controllo di gestione e pubblicati sul profilo del committente dell'amministrazione e sul sito informatico presso l'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture presso l'Autorità nazionale anticorruzione.

In caso di violazione delle previsioni di cui sopra, potrà scattare la responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti, così come potranno esservi conseguenze sul trattamento accessorio collegato alla performance. Le acquisizioni non comprese nel programma e nei suoi aggiornamenti non possono ricevere alcuna forma di finanziamento da parte di pubbliche amministrazioni.

La legge di Stabilità impone, ancora, un risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50% della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip spa o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale di competenza dell'Agenzia per l'Italia digitale (Agid).

Per ottenere questo obiettivo nonché l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istat dall'Istituto nazionale di statistica si approvvigioneranno esclusivamente tramite Consip spa o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali.

Luigi Oliveri



LEGGE DI STABILITÀ 2016/ Niente tetto al turnover per unioni e piccoli comuni

Gli enti dicono addio al Patto

Obbligo di pareggio di bilancio. Incentivi alle fusioni

DI MATTEO BARBERO

Per regioni ed enti locali, il 2016 sarà l'anno dell'addio al patto di Stabilità interno, che verrà sostituito dal pareggio di bilancio. La modifica – una sorta di rivoluzione copernicana dopo oltre 20 anni di applicazione del patto – ha resistito anche al secondo e decisivo passaggio parlamentare del disegno di legge di Stabilità, essendo stata confermata dalla camera con modesti ritocchi.

Fra questi, spiccano lo svincolo dal benessere di Bruxelles dei 500 milioni di sconti previsti a favore delle spese per l'edilizia scolastica (nell'ambito dei quali è stato inoltre individuato un mini plafond da 20 milioni per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie) e l'introduzione di una corsia preferenziale nell'assegnazione delle deroghe da parte delle regioni a favore dei comuni con popolazione fino a 1.000

abitanti e di quelli istituiti per fusione a partire dal 2011. In tal modo, peraltro, Montecitorio ha confermato che anche i mini enti e quelli che si sono accorpatisi saranno fin da subito pienamente assoggettati alle nuove regole. Per le amministrazioni interessate, si tratta di una perdita secca rispetto a quanto in precedenza previsto: finora, infatti, il patto è stato sempre applicato solo al di sopra del migliaio di residenti, mentre a chi ha intrapreso la strada della fusione era stata garantita un'esenzione quadriennale dai vincoli di finanza pubblica. Per addolcire la pillola, si è agito su due versanti: da un lato, è stato raddoppiato dal 20 al 40 per cento (fino a un massimale di 2 milioni) il contributo straordinario che per dieci anni viene erogato a chi si fonde e che viene commisurato ai trasferimenti erariali attribuiti nel 2010. Per garantire la copertura finanziaria, è stata anche confermata e resa permanente la destinazione a

tal fine di una quota annua del fondo di solidarietà comunale pari a 30 milioni.

Dall'altro lato, è stata inserita una norma ad hoc per precisare che gli enti che nel 2015 non sono assoggettati al patto continueranno a fare riferimento al più favorevole regime di limite alla spesa di personale previsti dal comma 562 della legge 296/2006, anziché al più restrittivo comma 557 relativo agli enti soggetti al patto. Per effetto di tale precisazione, le uscite per stipendi dovranno essere contenute entro il tetto della spesa 2008 (anziché della spesa media 2011-2013) ma soprattutto il personale cessato potrà essere integralmente sostituito secondo la regola del turnover per teste al 100%.

A beneficiarne, oltre ai comuni nati per fusione e a quelli sotto i 1000 abitanti, anche le unioni, che incassano anche la conferma dei 30 milioni annui di dote aggiuntiva sempre a valere sul fondo di solidarietà. Al riguardo, non è però

arrivata l'attesa sospensione degli obblighi di gestione associata, che potrebbe però trovare posto nel decreto «mille proroghe» in attesa dell'annunciata revisione organica della disciplina che regola la materia. Qualche buona notizia anche per gli enti di area vasta, che recuperano 95 milioni sul 2016 e 70 per gli anni prossimi fino al 2020, più altri 100 per far fronte al pagamento degli stipendi del personale in attesa che venga completata la ricollocazione degli esuberanti. Ma la situazione rimane critica, tanto che sono stati confermati anche per il 2016 tutti i meccanismi emergenziali già previsti per il 2015, a partire dal bilancio annuale. Infine, le regioni vedono salire di 600 milioni (1,3 a 1,9 miliardi) il contributo in conto riduzione del debito e da sette a dieci anni il periodo massimo per riassorbire i disavanzi pregressi, senza dimenticare i 900 milioni per tenere in piedi il bilancio della Sicilia e i 50 a favore della Valle d'Aosta.



Dalla Tasi agli affitti, i vantaggi per la casa

►Oltre alla cancellazione dell'imposta sulla prima abitazione anche la riduzione fiscale per le locazioni a canone concordato ►I calcoli della Uil e di Confedilizia sugli effetti per i proprietari. In caso di comodato a figli o genitori beneficio fino a 1.400 euro

LA MANOVRA

ROMA La scomparsa della Tasi sull'abitazione principale è la novità di gran lunga più importante, se non altro per l'incidenza sul bilancio dello Stato e per il numero di proprietari coinvolti. Ma la legge di stabilità che sta per avere l'ultimo via libera al Senato contiene in realtà diverse altre novità su casa e dintorni, dalle riduzioni di imposta per gli immobili in affitto e quelli dati in comodato, fino all'avvio del leasing immobiliare, con relative agevolazioni per le giovani coppie.

Dunque il prossimo mese di giugno circa 20 milioni di proprietari non dovranno pensare a versare la Tasi (a meno che naturalmente non possiedano immobili diversi dall'abitazione principale). Il governo si attende da questa misura una buona spinta ai consumi e più in generale un ulteriore miglioramento del clima di fiducia. Lo stesso premier Renzi ha scritto nella sua *E-news*, rispondendo alle critiche, che la manovra contiene «molte buone notizie» e rappresenta «un'inversione di tendenza». Insomma «altro che marchette».

Ma gli effetti concreti dell'esenzione per la prima casa saranno diversificati tra le varie realtà del Paese. La Uil con il suo Servizio politiche economiche e territoriali ricorda che se il beneficio medio è di 191 euro, questo importo è la media di situazioni molto diversificate in base al valore catastale delle

abitazioni (che del resto non sempre coincide con quello di mercato) ed all'aliquota applicata. Così a Torino il risparmio è di 403 euro e a Roma di 391, ma in molti capoluoghi, da Arezzo a Nuoro da Treviso a Cosenza si resta al di sotto dei 100.

I VANTAGGI

I vantaggi individuali sono ben più sostanziosi nel caso del comodato, che però riguarda naturalmente un numero più limitato di proprietari. Quelli che hanno scelto di concedere l'abitazione ai parenti in linea retta di primo grado (genitori o figli) - con contratto registrato - dimezzeranno l'Imu versata, ovvero un'imposta più pesante di quella finora applicata sull'abitazione principale. Ecco quindi che secondo i calcoli di Confedilizia il beneficio supera in molte città i 1.000 euro, con punte di oltre 1.400 a Bologna e Milano; mentre a Roma e Torino si risparmiano in media più di 1.100 euro. Il risparmio è un po' più contenuto ma comunque consistente a Napoli e a Firenze (intorno agli 800 euro) mentre si riduce in città come Trento e Trieste dove le amministrazioni comunali avevano scelto aliquote meno pesanti. La legge di Stabilità prevede poi un'agevolazione per coloro che acquistano la casa (di classe energetica A o B) dall'impresa costruttrice: sarà possibile detrarre in dieci anni dall'imposta sul reddito il 50 per cento dell'Iva dovuta. Così l'aliquota Iva (4 per cento) si allinea a quella

di registro (2 per cento) applicata alle compravendite tra privati.

Oltre che per chi possiede la casa in cui abita, qualche novità positiva è arrivata anche per coloro che decidono invece di dare un'abitazione in locazione. Se il contratto è di quelli che prevedono il canone concordato, in base agli accordi tra associazioni di proprietari e di inquilini, l'imposta sarà calcolata sull'aliquota comunale ridotta del 25 per cento. In generale però anche per il prossimo anno i Comuni avranno ancora la possibilità di applicare sugli immobili affittati o a disposizione le maggiorazioni di imposta già decise lo scorso anno, fino allo 0,8 per mille.

IL NUOVO STRUMENTO

Infine il leasing: la spinta a questo strumento dovrebbe arrivare dalle agevolazioni Irpef. In particolare se ad accedere all'abitazione principale con questa formula saranno giovani di età inferiore a 35 anni e reddito non superiore ai 55 mila euro l'anno è prevista una detrazione del 19 per cento sul canone pagato fino ad una spesa massima di 8 mila euro e sul costo per il riscatto finale fino ad un massimo di 20 mila. Il beneficio è ridotto del 50 per cento per chi supera la soglia di età. Resta da vedere se questa opzione risulterà appetibile per i giovani, a fronte della possibilità di acquistare stipulando in alternativa un mutuo di durata molto lunga.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LEASING AGEVOLATO
 PER LE GIOVANI COPPIE
 RENZI: «QUESTA LEGGE
 È UN'INVERSIONE A U,
 MOLTE BUONE NOTIZIE.
 ALTRO CHE MARCHETTE»**



**Il ministro
 Pier Carlo
 Padoan**

(foto ANSA)



Un mondo senza Tasi

Spesa media per la prima casa nel 2015, che sarà risparmiata nel 2016 (cifre in euro)

DOVE SI RISPARMIA DI PIÙ

...E DOVE DI MENO

Torino	403	Olbia*	0
Roma	391	Asti	19
Siena	356	Ascoli	46
Firenze	346	Cesena	60
Genova	345	Treviso	64
Bologna	331	Potenza	65
Foggia	326	Cosenza	82
Como	321	Nuoro	88
Ancona	318	Arezzo	93
Napoli	318	Aosta	105

Risparmio medio	Nei capoluoghi di provincia
191	203

*non aveva la Tasi nel 2015

Fonte: Uil

centimetri

L'intervento

Luca Talluri
PRESIDENTE
AUDIS**

Rigenerazione, manca ancora un disegno organico

Dopo che nello scorso secolo l'imperante affermazione di una cultura anti-urbana ha visto crescere a dismisura i territori urbanizzati a bassa densità ed estromettere dal loro centro le attività produttive, i servizi e le grandi infrastrutture, negli ultimi vent'anni molti paesi europei hanno fatto i conti con i costi sociali, economici e ambientali di un modello che ha finito con l'indebolire le città e l'intero sistema socio-economico.

I paesi più dinamici sanno tradurre a livello nazionale quello che le loro città più efficaci hanno sperimentato in prima battuta.

La capacità delle città di attrarre abitanti e investimenti per generare

lavoro nei settori di punta dell'economia, determina il posizionamento delle macro regioni ad esse collegate nella scala globale dei paesi avanzati (vecchi e nuovi).

In questo quadro le aree urbane dismesse o sottoutilizzate (industriali, ferroviarie, militari, demaniali, portuali, terziarie, residenziali o dei servizi) costituiscono un problema e al contempo un'occasione per sviluppare politiche urbane in grado di "riparare" i disservizi, rilanciare le città, fare sviluppo di qualità.

Anche l'Italia ha da tempo imboccato la strada per rigenerare il suo tessuto urbano, recuperare le aree dismesse, praticare la lotta al consumo di suolo e offrire migliori servizi ad abitanti e imprese.

Un lavoro importante che però non è ancora arrivato a definire una strategia organica e chiara che possa determinare delle vere politiche di sviluppo coordinate

tra Stato, Regioni e Comuni in grado di interagire con il settore privato e aiutare l'Italia a sostenere la competizione globale attraverso i suoi nodi nevralgici: le città che da nord a sud hanno fatto nei secoli la storia economica, sociale e culturale del paese.

In questa fase cruciale per il futuro dell'Italia, AUDIS, che dal 1995 promuove la rigenerazione urbana con una composizione sociale mista tra Comuni e società private, ritiene indispensabile sostenere ogni sforzo volto a tradurre con la massima qualità un vuoto urbano in un'occasione di sviluppo.

L'esperienza maturata ci insegna che i progetti che camminano sono quelli che coniugano fin dall'inizio una visione urbana di medio-lungo periodo, che è nella responsabilità degli enti pubblici, con l'inventiva imprenditoriale attenta ai risultati nel nome della qualità ambientale, architettonica, sociale e culturale».

****Presidente associazione Audis (Associazione delle aree urbane dismesse)**

**Gli interventi
funzionano
se uniscono
progettualità
pubblica
e iniziativa
privata**



Guida alle misure di interesse per il settore - Tra le ultime novità la detrazione Iva per l'acquisto di nuove case in classe A e B

Stabilità 2016, spinta a edilizia e appalti: bonus fiscali, infrastrutture, periferie

DI GIUSEPPE LATOUR

Ritocchi sostanziosi per le tasse sulla casa. Revisione del bonus mobili, a favore delle giovani coppie. Pieno accesso dei fondi europei ai professionisti. E ancora: leasing immobiliare, detrazioni per le nuove case, affitti, art bonus, alberghi, Cassa depositi e prestiti, Consip, piano periferie, piste ciclabili, condomini, ammortamenti, soggetti aggregatori, bonifiche, aree interne, Iacp, pagamenti, Torino-Lione, Cipe, Anas. Il quadro della legge di Stabilità, al momento di chiudere il numero, è ormai composto, anche se manca ancora il via libera della Camera che la renderà sostanzialmente definitiva. Dopo un passaggio al Senato piuttosto timido, la commissione Bilancio di Montecitorio ha dato un'accelerazione impressionante nelle ultime giornate di lavori par-

lamentari. E, soprattutto grazie a una seduta fiume durata 37 ore, ha composto un provvedimento che, anche per le costruzioni, porta una valanga di novità (si veda anche, sul sito, il servizio di Alessandro Arona sui fondi alle infrastrutture).

Sono in tutto poco meno di cinquanta le modifiche di interesse per il settore nella versione della legge che andrà in Gazzetta ufficiale. La tabella in pagina le riassume tutte in maniera puntuale. Nell'ultima fase di lavori parlamentari sono soprattutto due i cambiamenti che, almeno sulla carta, sembrano destinati a impattare con forza sul prossimo futuro delle imprese. C'è, anzitutto, la detrazione dall'Irpef del 50 per cento dell'importo corrisposto per il pagamento dell'Iva (pari al 4%) sull'acquisto di nuove abitazioni dalle imprese costruttrici nel 2016. Lo sconto, riservato agli immobili in classe energetica A o B e spalmato su dieci anni, potrebbe avere un effetto notevole sul mercato,

aiutando le aziende a smaltire il loro magazzino che, secondo le stime dell'Ance, è carico di 150mila immobili. L'ipotesi è che, solo nel prossimo anno, possano arrivare 20mila transazioni in più.

L'altro pezzo importante del passaggio alla Camera è il varo di una seconda tranche del piano dedicato alla riqualificazione delle periferie. Avrà una portata di 500 milioni di euro solo per l'anno prossimo. E sarà dedicato a Comuni capoluogo e Città metropolitane. I tempi ipotizzati dalla legge sono strettissimi. Il bando è previsto per il mese di gennaio, mentre gli enti locali potranno avanzare le loro proposte non oltre il primo marzo prossimo. Da ricordare, infine, altre tre misure: il leasing immobiliare agevolato per gli acquirenti più giovani, la possibilità, in caso di lavori condominiali, di cedere gli sconti fiscali alle imprese e la revisione del finanziamento dell'Anas. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMA PER COMMA

Legge di Stabilità 2016, testo al voto alla Camera, tutte le misure per edilizia, infrastrutture, ambiente

1	commi 7-24	Imu e Tasi. Dal 2016 vengono cancellate la Tasi sulla prima casa e l'Imu sui terreni agricoli. Resta invece l'Imu sulle prime case che siano classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.
2	comma 30	Locazioni e acquisti immobili. Potrà usufruire dell'imposta di registro agevolata al 2% per l'acquisto della prima casa anche chi, al momento del rogito, possiede già un immobile, ma lo venda entro un anno dalla data dell'atto.
3	comma 30 bis	Detrazione nuove costruzioni. Al momento del calcolo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'Irpef, si potrà detrarre dal dovuto il 50% dell'Iva versata in fase di acquisto dell'immobile in classe energetica A o B.
4	comma 32	Affitti in nero. La Consulta ha dichiarato illegittimo il canone minimo applicato ai contratti denunciati dagli inquilini. La manovra stabilisce che il canone dovuto dagli inquilini sarà pari a tre volte la rendita catastale aggiornata.
5	comma 41	Ecobonus. Confermato l'allungamento fino al 31 dicembre 2016 sia dell'ecobonus 65% per il miglioramento energetico degli edifici che del 50% per le ristrutturazioni.
6	comma 41	Condomini. Per le spese sostenute nel 2016 per gli interventi di riqualificazione energetica di parti comuni, i beneficiari potranno optare per la cessione del corrispondente credito alle imprese.
7	comma 42	Bonus mobili. Per le giovani coppie in cui almeno un componente non abbia superato i 35 anni raddoppia la base imponibile della misura portando da 8mila 16mila euro l'importo massimo sul quale applicare la detrazione.
8	comma 42 bis	Leasing immobili. La locazione finanziaria per le residenze viene introdotta in via sperimentale per cinque anni, dal 2016 al 2020. Sgravio fiscale per gli acquirenti che hanno fino a 35 anni e un reddito fino a 55mila euro l'anno.
9	comma 43 bis	Controllo remoto. Detrazione del 65% per le spese sostenute anche per l'acquisto, l'installazione e la messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo da remoto degli impianti.
10	comma 44	Ex Iacp. Estensione dello sgravio Ires anche agli enti aventi le stesse finalità sociali dei predetti istituti.
11	comma 46	Super ammortamenti. Imprese e professionisti che investono in «beni materiali strumentali» nuovi dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016 possono portare in ammortamento, in un solo anno, un valore maggiorato del 40%.
12	comma 53	Tasse ai professionisti. Innalzamento della soglia per il regime forfettario: fino a 30mila euro (prima erano 15mila) si pagherà un'aliquota unica del 15 per cento.
13	comma 62	Immobili strumentali. Gli imprenditori individuali che possiedono immobili strumentali potranno scegliere entro il 31 maggio 2016 di escludere tali beni dal patrimonio d'impresa mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva.
14	comma 103	Vittime mancati pagamenti. Istituzione, presso il ministero dello Sviluppo economico, di un Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti, con una dotazione di 10 milioni di euro all'anno per il triennio 2016-2018.

- 15 comma 172** **Art bonus.** Stabilizzazione dell'Art-bonus, la detrazione sulle erogazioni liberali introdotta nel 2014.
- 16 comma 173 bis** **Alberghi.** Il credito di imposta per gli alberghi sarà riconosciuto anche nel caso in cui la ristrutturazione comporti un aumento della cubatura complessiva, entro i limiti fissati dal piano casa (Dl n. 112/2008).
- 17 comma 181 bis** **Beni culturali.** Una quota delle risorse destinate agli interventi infrastrutturali, pari a 30 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2019, è destinata agli interventi di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione.
- 18 comma 187 bis** **Matera.** Per completare il restauro dei Sassi viene autorizzata la spesa di dieci milioni all'anno tra il 2016 e il 2019.
- 19 comma 193** **Siti di importanza comunitaria.** I siti rilevanti sotto il profilo ambientale nei Comuni con meno di 20mila abitanti saranno sottoposti a un programma di manutenzione, ristrutturazione e restauro conservativo.
- 20 comma 230** **Ricostruzione post sisma.** Viene introdotto un nuovo meccanismo per la fase post calamità naturali, per consentire di finanziare le spese di riparazione dei danni privati (edifici e attività produttive).
- 21 comma 236 bis** **Debiti fiscali.** Nuova finestra per entrare la rateazione fiscale per quelli che sono decaduti dal beneficio nei trentasei mesi antecedenti al 15 ottobre 2015.
- 22 comma 253** **Terra dei fuochi.** Nello stato di previsione del Mef è istituito un fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017 nei territori della terra dei fuochi.
- 23 comma 253 bis** **Bonifiche.** Per i siti di interesse nazionale è istituito un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.
- 24 comma 267** **Soggetti aggregatori.** Qualora le centrali non siano disponibili o operative, le amministrazioni che devono rispettare l'obbligo di aggregare la domanda di alcune categorie merceologiche potranno rivolgersi ad altri aggregatori.
- 25 comma 269** **Piccoli Comuni.** I Comuni con meno di diecimila abitanti potranno eseguire in autonomia gli appalti di importo inferiore a 40mila euro.
- 26 comma 272** **Consip.** Non sarà più relegata all'acquisto di beni e servizi. Il Ddl stabilisce infatti che le aste telematiche gestite dalla società controllata dal Mef «potranno avere ad oggetto anche attività di manutenzione».
- 27 comma 273** **Programmi biennali.** Le amministrazioni saranno costrette a programmare con un orizzonte di almeno due anni gli acquisti di importo superiore al milione di euro. Questo programma dovrà essere comunicato all'Anac.
- 28 comma 273 bis** **Riconduzione ad equità.** Per i contratti stipulati da un aggregatore, qualora si sia verificata una variazione del valore dei beni, l'appaltatore o il soggetto aggregatore potranno chiedere una riconduzione ad equità del prezzo.
- 29 comma 350** **Tagli ai ministeri.** Previsti 126 milioni di euro di tagli, nel 2016, alla spesa che fa capo al Mit. Possibile utilizzo flessibile dei mutui CdP agli enti locali per nuovi tribunali. Revoca di finanziamenti statali per edilizia universitaria per somme non spese al 31/12/2014. Più dismissioni di immobili di Difesa ed Esteri.
- 30 comma 371** **Piste ciclabili.** Lo stanziamento per le ciclovie, le ciclostazioni e gli interventi per la sicurezza della circolazione passa da 33 milioni a 91 milioni di euro in tre anni.
- 31 comma 372 quinquies** **Trasporto intermodale.** Per il completo sviluppo del sistema di trasporto intermodale, il Mit è autorizzato a concedere contributi per servizi di trasporto ferroviario intermodale in arrivo e in partenza da nodi logistici e portuali in Italia.
- 32 comma 378 bis** **Torino-Lione.** I fondi, già destinati a Rete Ferrovia Italiana (Rfi), saranno trasferiti a Ferrovie dello Stato.
- 33 comma 408** **Patto di Stabilità.** Abolizione del Patto di stabilità interno. Al suo posto i Comuni «devono conseguire un saldo (di bilancio) non negativo, in termini di competenza, tra le entrate fiscali e le spese finali».
- 34 comma 412** **Edilizia scolastica.** Per l'anno 2016, nel saldo degli enti locali, non sono considerate le spese per interventi di edilizia scolastica. L'esclusione opera nel limite massimo di 480 milioni di euro.
- 35 comma 427** **Investimenti.** Gli enti locali che prevedono di conseguire un differenziale negativo nel proprio saldo di fine anno, potranno chiedere al ministero dell'Economia, entro il 15 giugno, gli spazi per impegni di spesa in conto capitale.
- 36 comma 453** **Interventi cofinanziati.** Arrivano norme di semplificazione della contabilità regionale per i fondi Ue.
- 37 comma 465** **Programmi 2007-2013.** Impegno a dare continuità, finanziandoli a inizio 2016 con fondi Fsc, ai progetti Fesr 2007-13.
- 38 comma 465 bis** **Cipe.** Un decreto del presidente del Consiglio dei ministri dovrà stabilire i criteri per definire un sistema di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti per la realizzazione di interventi e programmi pubblici.
- 39 comma 469 bis** **Aree interne.** L'autorizzazione di spesa per il Fondo di rotazione aree interne è incrementata di 10 milioni di euro.
- 40 comma 474** **Fondi Ue.** I piani operativi PON e POR dei fondi FSE e FESR si intendono estesi anche ai liberi professionisti.
- 41 comma 479** **Cdp.** Via libera alla partecipazione di Cassa depositi e prestiti al piano Juncker per gli investimenti.
- 42 comma 496 ter** **Anas.** Le risorse statali per l'Anas, oggi sparse in molteplici fondi e capitoli del bilancio statale, saranno concentrate in un unico fondo. In questo modo aumenta la flessibilità nel loro utilizzo.
- 43 comma 512 bis** **Carte di credito.** L'obbligo, a carico dei professionisti, di accettare pagamenti con strumenti elettronici è esteso anche alle carte di credito, oltre a quelle di debito.
- 44 comma 548 octies** **Piano periferie.** «Per l'anno 2016 è istituito nello stato di previsione del ministero dell'Economia» un fondo per la riqualificazione delle periferie. Avrà una portata di 500 milioni di euro e sarà gestito da Palazzo Chigi.
- 45 comma 548 quinquiesdecies** **Videosorveglianza.** Arriva un credito di imposta, entro il limite massimo di 15 milioni di euro nel 2016, per i sistemi di videosorveglianza digitale. I criteri per il suo funzionamento saranno definiti con un decreto del Mef.
- 46 comma 548 vicesquater** **Olimpiadi.** Al Comitato olimpico nazionale italiano è affidato un contributo pari a 15 milioni di euro nel 2016 e 2017 per la promozione delle Olimpiadi di Roma 2024.

Sa-Rc e 106, rivoluzione «low cost»

Adegamenti in sede anziché nuove tratte: il costo per la A3 scende da tre miliardi a 1,7, quello sulla 106 Ionica da 6,3 a 1,5. In entrambi i casi progetti e fondi nel nuovo Piano 2015-19 in approvazione

DI ALESSANDRO ARONA

I costo complessivo residuo per completare l'ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria è sceso nel giro di pochi mesi da tre miliardi di euro a 1,7; e gli interventi prioritari per la statale Ionica da 6,3 a 1,5 miliardi di euro.

San Gennaro? No, il "miracolo" è frutto della profonda revisione dei progetti da parte dell'Anas, trasformando l'originaria impostazione fatta di nuove tratte, tracciati in variante e mega-appalti a general contractor in nuovi elaborati progettuali che per quanto possibile prevedono l'ammodernamento in sede dell'attuale autostrada A3 Salerno-Reggio e il potenziamento su stesso sedime della Ss 106 Ionica.

Una revisione voluta dal Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e attuata dal presidente dell'Anas Gianni Armani, d'intesa con il nuovo capo della struttura di missione del Mit, Ennio Cascetta. Il nuovo piano per completare Salerno-Reggio e Ionica doveva essere presentato in dettaglio prima l'11 dicembre e poi il 19 da Delrio e Armani, ma per due volte è saltato, a data definire. Siamo comunque in grado di anticiparvi a grandi linee il nuovo piano, ma spiace constatare che le lodevoli intenzioni di trasparenza di questo governo sono spesso smentite dai fatti. Lo stesso Programma Anas 2015-2019 da 20 miliardi di euro, che ha ricevuto il parere positivo del Cipe il

6 agosto scorso e su cui si basano le nuove progettazioni e priorità per A3 e Ionica, non è mai stato reso pubblico dal governo.

STABILITÀ 2016

Grazie agli stanziamenti nella legge di Stabilità 2016 (6,8 miliardi di euro in più, dal 2016 al 2020) il finanziamento complessivo al Programma pluriennale Anas 2015-2019 sale da 4,7 a 11,5 miliardi, su un valore complessivo di 20,2 miliardi di euro previsti. E grazie al fatto che la priorità, a differenza del passato, sarà la manutenzione straordinaria (41% degli investimenti) piuttosto che le grandi opere, i tempi di avvio dei lavori saranno rapidi, e potranno produrre effetti sull'edilizia e sul Pil già nel 2016.

Inoltre con l'emendamento inserito al governo al Senato (commi da 496-ter a 496-novies) i contratti di programma Anas con i piani di investimento potranno essere approvati con una sola delibera Cipe, senza il successivo lungo iter con firma con il ministro e decreto Mit-Mef. Dunque il programma 2015-2019 potrebbe diventare operativo nel giro di pochi mesi.

SALERNO-REGGIO

Su 443 km di autostrada da ammodernare, sono già stati stanziati (1998-2015) 8,233 miliardi di euro, di cui 7 miliardi spesi e 1,233 miliardi per lavori in corso o da appaltare. Sui lotti residui, 58 km, nell'allegato Infrastrutture di aprile 2015 si calcolava una spesa di 3.079 milioni di euro,

di cui 800 disponibili. Sui tratti finanziati si procederà come da programmi originari, e cioè lo svincolo di Lauretana Borrello (38 milioni) da appaltare, la gara in corso per il macrolotto 4.2.2 Stupino-Altilia (260 milioni a base d'asta) e il macro 4.2.1 Rogliano-Stupino (costo 381 mln) da appaltare, più altri interventi diffusi. La "rivoluzione progettuale low cost" sarà invece sul macrolotto 3.4 Morano-Sibari, sul macrolotto 4.1 Cosenza-Rogliano, sul tratto Pizzo-S. Onofrio, dove in tutti i casi i nuovi progetti in elaborazione prevedono l'adeguamento in sede anziché le nuove tratte in variante. **Il costo residuo di queste tratte crolla dunque da 2,1 miliardi a circa 900 milioni di euro.**

Il costo complessivo per completare l'ammodernamento della A3 scende dunque dai 3.079 milioni indicati nell'Allegato Infrastrutture di aprile (preparato ancora dal ministro Lupi e impostato da Ercole Incalza) ai 1.756 milioni indicato nel Piano Anas 2015-2019 (di cui circa 800 finanziati e il resto da finanziare con le nuove risorse nella legge di Stabilità).

SS 106 IONICA

Su 491 km di tracciato, l'Anas ha già eseguito l'ampliamento a quattro corsie, con spartitraffico centrale di tutto il tratto ricadente nella Regione Puglia (39 km) e nella Regione Basilicata (37 km). In Calabria sono stati realizzati nuovi tratti a 4 corsie tra Rocca

Imperiale e Roseto Capo Spulico (CS), 5 km a ridosso di Crotone, 17 km tra Squillace e Simeri Crichi, nell'ambito del Megalotto 2 e infine 25 km tra Locri e Roccella Jonica, nell'ambito dei tre lotti Megalotto 1, Variante di Marina di Gioiosa e Variante di Roccella Jonica. Altri 6,6 km sono stati ammodernati con due corsie di marcia tra Bova Marina e Palizzi.

Sono in corso i lavori per tre nuovi tratti: vicino a Catanzaro, collegamento alla Ss 280 (Megalotto 2), raccordo Firmo-Sibari (Megalotto 4) e Variante di Palizzi (1° stralcio funzionale). È inoltre in corso la progettazione definitiva da parte del general contractor del tratto tra Roseto Capo Spulico e Sibari (Megalotto 3) per circa 38 km.

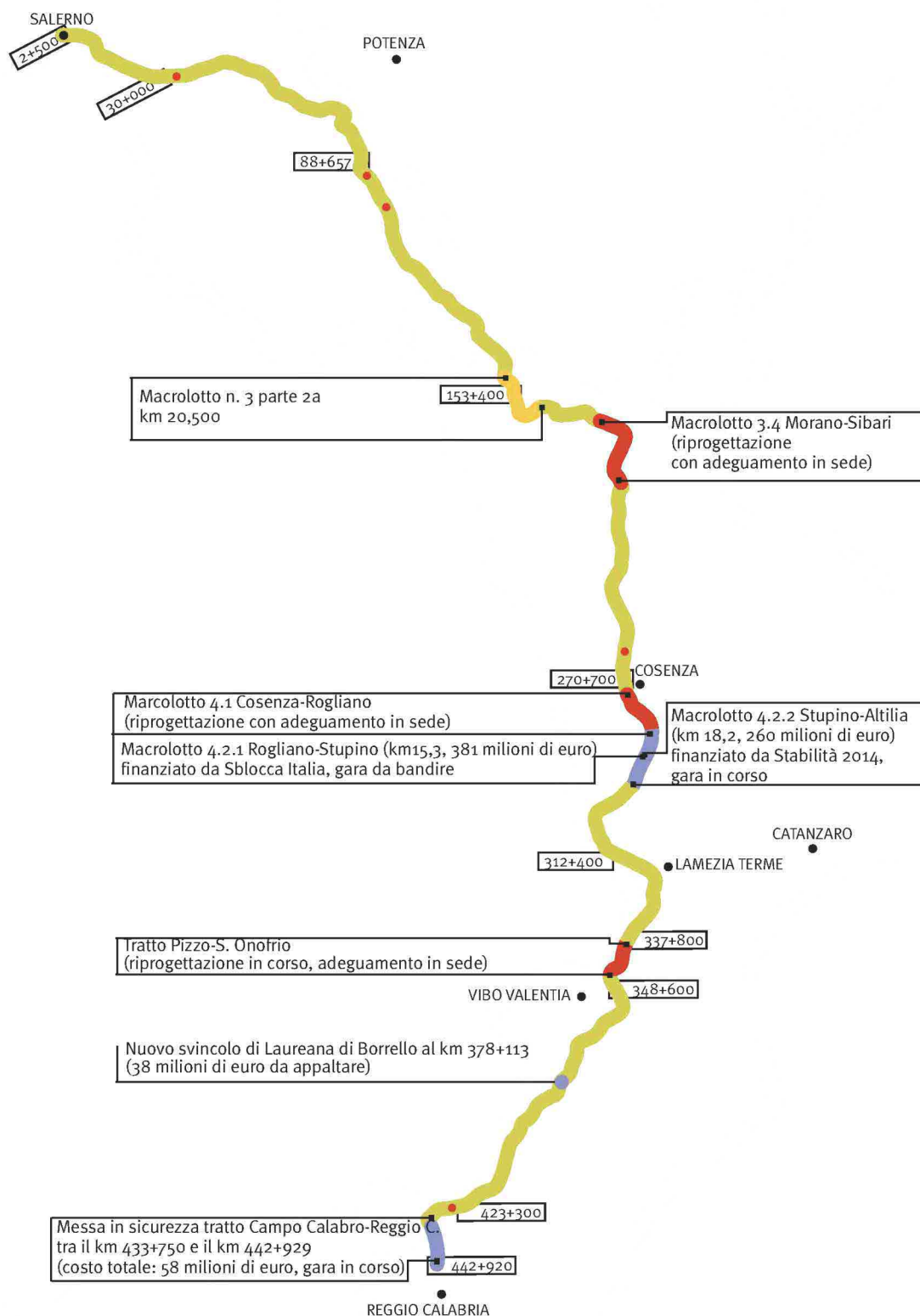
Ecco le grandi novità: nei 71 km tra Sibari e Crotone erano previsti fino a un anno fa i due megalotti 8 e 9, dal costo di 2,8 e 2,3 miliardi di euro (5,1 miliardi) con nuove tratte fuori sede. Ora Armani, su input di Delrio, ha previsto nuovi progetti con semplice adeguamento dell'attuale strada a sezione tipo C1 (strada extraurbana secondaria) con costo di soli 1.501 milioni di euro, da finanziare con le nuove risorse nell'ambito del Piano 2015-2019, e diviso in quattro lotti (tre tronchi tra Crotone e Sibari e la variante di Crotone). **Da 5,1 a 1,5 miliardi, e dai megalotti a general contractor da oltre due miliardi ad appalti di lavori da 375 milioni medi.** ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALERNO-REGGIO CALABRIA, LA SITUAZIONE

Ammodernamento dell'autostrada A3

- Lotti ultimati
- Lotti appaltati e cantierizzati
- Lotti in appalto o da appaltare
- Lotti in progettazione e da finanziare



«Strade, porti, ferrovie e aeroporti Il piano per superare i gap dell'Italia»

Il ministro per le infrastrutture Delrio: «Il Paese era senza strategia»

Davide Nitrosi
 ROMA

MINISTRO Delrio, quali obiettivi si è posto al suo arrivo al ministero delle Infrastrutture?

«L'obiettivo principale, condiviso con il presidente Renzi, è di dare, con le infrastrutture e i trasporti, un contributo importante alla crescita e agli investimenti. Lo faremo attraverso una visione strategica, con la trasparenza e la correttezza delle procedure in stretto rapporto con Anac. E potenziando il ruolo dell'Italia come hub che collega Europa e Mediterraneo».

Un progetto ambizioso...

«Si può raggiungere solo mettendo in chiaro i collegamenti con i corridoi europei, rafforzando l'interconnessione e l'intermodalità, puntando molto su ferrovie e porti, selezionando le opere utili in base al rapporto costi-benefici».

Come è cambiato il ministero col suo arrivo?

«Il ministero ha sofferto di una mancanza di obiettivi comuni e della presenza di una struttura tecnica di missione che aveva avvocato a sé compiti che ora sono stati restituiti alle direzioni generali e alle divisioni, mentre la nuova struttura tecnica ha un compito strategico, di contributo nella revisione dei progetti e di monitoraggio».

Fra i dossier c'è quello Anas...

«Anas ha finora avuto stanziamenti annuali, cosa che non consente di ragionare sul lungo periodo, necessario per costruire opere pubbliche. Ha invece la necessità di poter contare su una programmazione pluriennale. Stiamo continuando a lavorare alla riforma che prevede il passaggio diretto delle accise sul carburante. Questo obiettivo è intanto già garantito con la Stabilità 2016, che prevede 20 miliardi nel quinquennio, di cui 11 già finanziati».

Che cosa si aspetta da Anas per i prossimi mesi?

«Anas ha messo in atto un forte cambiamento. Già nel contratto 2015 abbiamo spostato l'attenzione sulle

manutenzioni e sul completamento delle opere. Dobbiamo recuperare ritardi ventennali. Il presidente Armani sta facendo un buon lavoro e riorganizzando la struttura, che non può permettersi di non avere la piena fiducia delle istituzioni e dei cittadini».

Quali sono le tratte stradali su cui investirete?

«Il Sud ha un ruolo di primo piano, rappresenta davvero una potenzialità di svolta per il Paese. Quindi manutenzioni straordinarie in Calabria come la statale Jonica, la Palermo-Catania. Ma anche i collegamenti con Malpensa, la via Emilia, la Orte-Mestre, la Adriatica, il Gra, la Grosseto-Siena, la Tosco Romagna e altre».

Nel sistema trasporti integrato

to si inserisce la privatizzazione di Ferrovie: conferma il tema delle reti sotto controllo statale?

«Certo. Mantenere la rete pubblica significa mantenere la garanzia di pari opportunità per i gestori dei servizi, oltre alla possibilità di una copertura davvero nazionale della rete. Abbiamo aggiornato il contratto di programma per 8 miliardi con la rete ferroviaria italiana (Rfi) e abbiamo messo 9 miliardi in stabilità per i prossimi anni sempre per investimenti sui grandi corridoi ma anche sulle linee locali regionali».

Ma quali miglioramenti si aspetta dalla privatizzazione?

«Il Gruppo Fs ha prodotto ottimi risultati e la sfida dell'Alta velocità è stata sostanzialmente vinta. Ora ci aspettiamo un vero salto di qualità nel trasporto pubblico locale: nonostante le risorse assegnate alle Regioni, siamo troppo distanti dallo standard europeo. È un atto dovuto verso i cittadini e verso i turisti. Consideri che una linea come la Roma-Lido fa quasi gli stessi passeggeri giornalieri dell'intera rete delle Freccie».

Ci vorranno anni a cambiare i vecchi treni dei pendolari...

«In realtà le cose stanno già cambiando. Come avverrà in Emilia-Ro-

magna dove la Regione ha messo a gara il servizio e Fs, che ha vinto, darà ora il suo apporto al miglioramento. Inoltre, per il parco rotabile, abbiamo previsto in Stabilità la possibilità di acquisto da una centrale pubblica di mezzi nuovi che le Agenzie di mobilità possono prendere in leasing. Si garantisce evidenza pubblica, si abbattano i tempi, si abbattano i costi per gli enti locali. Così si potranno a breve cambiare i vecchi trenini dei pendolari».

E gli aeroporti? Si parla di fusioni, sinergie, investimenti...

«Il Piano aeroporti ha stabilito la gerarchia degli aeroporti italiani e i nostri scali stanno funzionando bene, con un aumento notevolissimo di passeggeri. Ma non dimentichiamo che gli aeroporti sono in concessione a privati, ai quali spetta il compito di investire secondo le convenzioni stipulate e di garantire buoni servizi. Stiamo comunque lavorando

per stimolare aggregazioni e cultura industriale, portare investimenti nelle infrastrutture per i trasporti».

Nel sistema nazionale un capitolo importante è rappresentato dai porti: si attende il varo del decreto.

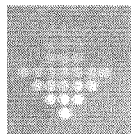
Il piano strategico nazionale unisce il tema dei porti e della logistica. Le imprese italiane perdono in un anno 40/50 miliardi in inefficienza logistica. Il Governo è in assoluta sintonia per condurre i porti a 'fare sistema' tra aree contigue e comunque dentro il disegno che va dai corridoi europei al Mediterraneo, lavorando insieme. Ci sono, come ovvio, resistenze di campanile, ma diverse autorità portuali hanno aperto con maturità una fase di collaborazione. La vera competizione non è fra porti a dieci chilometri di distanza, ma con i sistemi del nord Europa e del sud Mediterraneo».

I cinesi puntano al Pireo: interessamenti stranieri su porti italiani se ne vedono?

«Ci sono. Abbiamo perso occasioni, come è successo a Taranto, per lentezze burocratiche e inerzia. L'Italia deve permettersi di ragionare nell'ottica di investimenti che portano valore, lavoro e servizi, non di svendite e di disimpegno».

I GUAI DEL DICASTERO
«Ha sofferto una struttura tecnica di missione che aveva avvocato a sè tutti i compiti»

IL DOSSIER ANAS
«Finora ha avuto stanziamenti annuali. Con le accise avrà programmi di lungo periodo»



I progetti delle reti

Ferrovie

Stiamo investendo sulla 'cura del ferro': aggiornato il contratto di programma per 8 miliardi con la rete ferroviaria italiana e 9 miliardi in stabilità per investimenti sui grandi corridoi e anche sulle linee regionali

Aeroporti

Il Piano ha stabilito la gerarchia degli aeroporti. I nostri scali stanno funzionando bene, con un aumento di passeggeri. Gli aeroporti sono in concessione a privati, ai quali spetta il compito di investire

Porti

Il piano unisce il tema dei porti e della logistica. Le imprese italiane perdono in un anno 40 miliardi per inefficienza. I porti italiani finora hanno ragionato in concorrenza tra loro anziché fare sistema



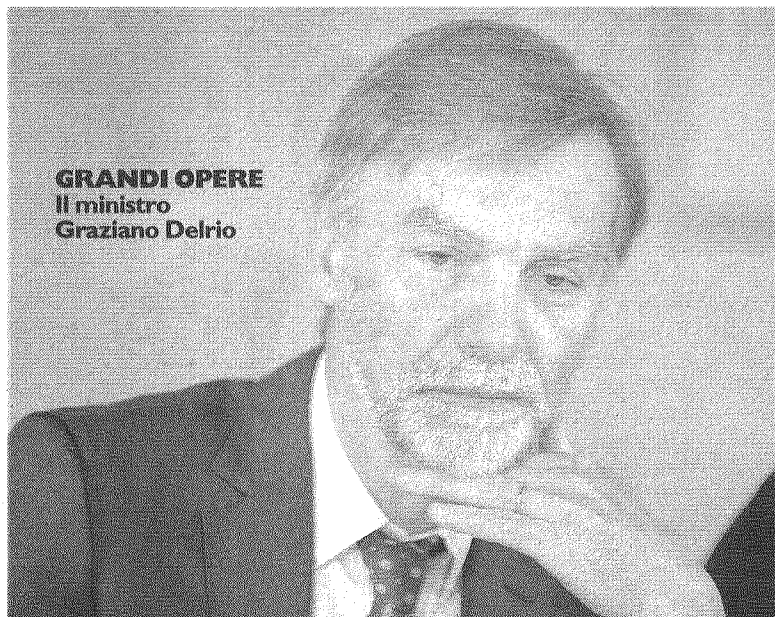
Le strade da cambiare

Opere straordinarie sulla Statale Jonica, il Gra, la Palermo-Catania, la DueMari e la Orte-Mestre



Il salto di qualità

Vinta la sfida dell'Alta velocità, con Ferrovie privatizzate cambierà il trasporto pubblico



GRANDI OPERE
Il ministro
Graziano Delrio

